



ISTITUTO TUMORI “GIOVANNI PAOLO II”

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO



Bari, 18 marzo 2022 - Riconoscimento europeo per l'Istituto Tumori 'Giovanni Paolo II' di Bari, istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. L'oncologico barese è entrato a far parte della rete Ern-Euracan (European Reference Networks-European Rare Adult Cancers Network), la rete che riunisce i migliori centri oncologici specializzati nella diagnosi e nella cura dei tumori rari dell'adulto.

Avviata dalla Commissione Europea nel 2017, la rete Eurcan seleziona i centri di eccellenza in base a specifici requisiti e standard di qualità, tenendo conto, fra le altre cose, del numero dei casi trattati, delle buone pratiche di cura, dell'attività di ricerca e degli aspetti umani di presa in carico del paziente. Dei 17 centri italiani ad alta specializzazione per i tumori rari appartenenti all'Euracan, l'Istituto Tumori di Bari è l'unico centro del sud Italia.

L'Istituto barese, in particolare, è stato accreditato per la diagnosi e la cura dei sarcomi dei tessuti molli dell'adulto, un particolare tipo di tumore che colpisce i tessuti di origine mesenchimale, come il tessuto adiposo, muscolare, nervoso, fibroso e vascolare.

I sarcomi dei tessuti molli dell'adulto sono tumori rari, costituiscono appena l'1% dei tumori solidi e, al momento, se ne conoscono almeno 50 sottotipi. La loro incidenza è di circa 3-5 casi ogni 100.000 abitanti all'anno. In Italia, per il 2020, sono attesi circa 2.300 nuovi casi (1.400 tra gli uomini e poco più di 900 nelle donne), con tre diversi picchi di incidenza: in età infantile, età giovane adulta, fra i 18 e i 30 anni, e in età anziana, sopra i 65 anni.

I sarcomi, soprattutto quelli che insorgono nelle sedi anatomiche profonde, spesso non presentano sintomi specifici e possono rimanere asintomatici. Per questo sono diagnosticati tardi, quando la malattia è già in fase avanzata ed è per questo che la sopravvivenza a 5 anni non oltrepassa il 15% dei casi nelle forme che hanno già dato metastasi.

L'unità operativa 'tumori rari e melanoma' dell'istituto oncologico barese, diretta da Michele Guida, ha attualmente in carico oltre 300 pazienti con diagnosi di tumore raro. Sono attivi diversi studi clinici, anche a carattere internazionale, e sono in via di attivazione sperimentazioni con nuovi farmaci e terapie geniche.

“La rete Euracan, di cui orgogliosamente entriamo a far parte - spiega a riguardo Guida - è una rete virtuale di collaborazione e condivisione delle competenze specialistiche su patologie rare e complesse e nasce con l'obiettivo di consentire la diagnosi e l'accesso ai migliori trattamenti disponibili per le varie patologie. Per i nostri pazienti questo si traduce, concretamente, nella possibilità di accedere a cure migliori”.

“I tumori rari - commenta a riguardo il direttore generale Alessandro Delle Donne - in quanto patologie ad alta complessità diagnostico-terapeutica, sono spesso causa di elevata migrazione sanitaria. Questo riconoscimento, così faticosamente conquistato, ci permetterà di invertire la tendenza e di richiamare in Puglia tanti pazienti affetti da sarcoma. La regione Puglia ha designato questo istituto centro di riferimento per i tumori rari già dal 2017: continueremo dunque a lavorare per queste patologie, con importanti investimenti sulla cura e la ricerca”.

“Si dà seguito - ricorda l'on. Gero Grassi, presidente del CIV, il consiglio di indirizzo e verifica dell'Istituto - a un mandato regionale ben preciso: potenziare la rete oncologica pugliese e aumentare sempre di più l'attrattività di questo istituto oncologico”.